

Bruxelles, 4 giugno 2018
(OR. en)

9671/18

COPEN 180
CATS 39
EUROJUST 63
EJN 22

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	4 giugno 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	9005/18
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla relazione annuale di Eurojust per il 2017 - Conclusioni del Consiglio (4 giugno 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione annuale di Eurojust per il 2017, adottate dal Consiglio nella 3622^a sessione, tenutasi il 4 giugno 2018.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULLA RELAZIONE ANNUALE DI EUROJUST PER IL 2016**

IL CONSIGLIO HA ADOTTATO LE SEGUENTI CONCLUSIONI:

1. Il Consiglio accoglie con favore la relazione annuale di Eurojust per il 2017 e i progressi complessivi compiuti da Eurojust nell'adempimento della sua missione, svolgendo un ruolo fondamentale nel facilitare e rafforzare il coordinamento e la cooperazione giudiziaria tra le autorità nazionali nel quadro delle indagini e del perseguimento delle forme più gravi di criminalità transfrontaliera, incluso il terrorismo.
2. Si incoraggia Eurojust a sviluppare e consolidare ulteriormente il partenariato con tutti i soggetti interessati sulla base di un approccio multiagenzia, al fine di contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia e sicurezza in cui siano garantiti i diritti e la sicurezza dei cittadini.
3. Al fine di rafforzare la risposta giudiziaria all'evoluzione delle minacce e sfide per la sicurezza che incidono sulla sicurezza dell'Unione europea, si incoraggia Eurojust a continuare a sviluppare la sua struttura e i suoi metodi di lavoro, nonché i suoi obiettivi e attività strategici e operativi, come di seguito indicato.
4. Riconoscendo che il centro del lavoro di Eurojust consiste e deve consistere nel supporto che essa fornisce in casi particolari di cooperazione giudiziaria internazionale, nel contesto delle dotazioni di bilancio dovrebbero essere forniti a Eurojust mezzi finanziari e risorse umane adeguati per garantire il suo buon funzionamento nonché lo sviluppo di tutte le attività strategiche ed operative indicate in appresso.

I. STRUTTURA E METODI DI LAVORO DI EUROJUST

In questo contesto, Eurojust dovrebbe:

5. continuare a facilitare e promuovere un maggiore ricorso alle riunioni di coordinamento e ai centri di coordinamento sulla base della capacità logistica e tecnica rafforzata offerta dai nuovi locali di Eurojust, quali strumenti estremamente efficaci per azioni multilaterali congiunte e coordinate su vasta scala concepite per superare rapidamente le difficoltà giuridiche e pratiche incontrate dalle autorità nazionali competenti nella cooperazione giudiziaria transnazionale in materia penale;
6. facilitare e promuovere un efficace ed ampio ricorso ad altri strumenti di cooperazione giudiziaria e di riconoscimento reciproco, come l'ordine europeo d'indagine (OEI) - che mira ad agevolare l'esecuzione di atti di indagine che richiedono la raccolta di prove in casi transfrontalieri -, nonché sostenere le autorità nazionali nella rapida e tempestiva esecuzione degli OEI;
7. continuare a promuovere, facilitare, predisporre e finanziare il ricorso a squadre investigative comuni (SIC), avvalendosi dell'esperienza e delle competenze uniche nonché delle risorse disponibili tramite il segretariato della rete delle SIC ospitato presso Eurojust e con l'obiettivo di mantenere l'accresciuta partecipazione di Stati terzi alle SIC;
8. basarsi sulle conclusioni dell'analisi tecnica e funzionale di alto livello delle funzionalità esistenti e dei possibili miglioramenti del sistema di gestione dei casi (CMS), nonché sui risultati dell'esame rafforzato della qualità dei dati, e migliorare ulteriormente lo scambio di informazioni con e tra gli Stati membri;

9. rafforzare le sue capacità di custodire le conoscenze giuridiche e pratiche derivanti dalla sua attività operativa al fine di sviluppare ulteriormente il suo ruolo consultivo e continuare a fornire agli operatori pareri e altri prodotti nel settore della cooperazione giudiziaria, come le numerose relazioni sull'attività operativa, orientamenti, note e altri documenti pertinenti di recente pubblicazione;
10. ricorrere sempre più alle raccomandazioni comuni che i diversi membri nazionali interessati devono presentare - nel quadro di un caso Eurojust - alle loro rispettive autorità nazionali competenti per quanto riguarda le azioni di cui all'articolo 6 della decisione del Consiglio su Eurojust;
11. continuare a ospitare i segretariati della rete sul genocidio, della rete delle SIC e della rete giudiziaria europea (RGE) e a sostenere le loro attività e riunioni;
12. continuare a collaborare strettamente e a rafforzare ulteriormente la cooperazione e le sinergie con le pertinenti istituzioni e i pertinenti soggetti interessati, in particolare con:
 - Frontex, tenendo conto del suo nuovo quadro giuridico;
 - Europol, in vista di relazioni operative più strette e di un migliore scambio di informazioni, segnatamente tramite l'esperto nazionale distaccato per la criminalità informatica di Eurojust assegnato al Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3) con sede presso Europol e il neodesignato rappresentante di Eurojust presso il centro europeo antiterrorismo (ECTC) di Europol;
13. continuare a sviluppare ulteriormente le relazioni esterne di Eurojust, basandosi sui risultati positivi del 2017, che hanno visto un aumento del numero di casi registrati da magistrati di collegamento di paesi terzi presso Eurojust, l'assegnazione di un nuovo magistrato di collegamento proveniente dal Montenegro, l'entrata in vigore degli accordi di cooperazione con il Montenegro e l'Ucraina e l'ampliamento della rete di punti di contatto giudiziari di Eurojust nei paesi terzi;

14. dare attuazione alla lettera d'intesa recentemente conclusa tra Eurojust e il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) al fine di rafforzare ulteriormente la loro cooperazione ed il loro coordinamento e accrescere il loro reciproco scambio di informazioni strategiche, in particolare nei settori della giustizia penale, dell'antiterrorismo, della criminalità informatica, del traffico di migranti e della tratta di esseri umani;
15. promuovere ulteriormente il valore aggiunto del proprio ruolo, dimostrato dall'ulteriore aumento dell'attività operativa globale, concentrandosi principalmente sui casi complessi che coinvolgono diversi Stati membri o anche Stati terzi e intraprendendo iniziative di sensibilizzazione volte ad ampliare ulteriormente le conoscenze degli operatori e il loro ricorso ai suoi servizi;
16. continuare a contribuire alle azioni necessarie per l'attuazione del ciclo programmatico dell'UE, in particolare ai piani strategici pluriennali (MASP) e ai piani d'azione operativi (OAP), nonché a contribuire più attivamente ai lavori del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI);
17. proseguire gli sforzi volti a razionalizzare le strutture e le pratiche di lavoro interne, sulla base dei risultati positivi della recente riorganizzazione della sua struttura e dei suoi processi, in attesa delle modifiche strutturali del suo sistema di governance previste nel progetto di regolamento su Eurojust, attualmente in fase avanzata e finale di negoziazione, e a preparare la futura stretta cooperazione di Eurojust con la Procura europea (EPPO), che sarà disciplinata con un accordo di lavoro.

II. OBIETTIVI E ATTIVITÀ STRATEGICI E OPERATIVI DI EUROJUST

18. In questo contesto Eurojust ha razionalizzato i propri obiettivi e attività strategici e operativi e dovrebbe continuare ad allinearli alle priorità stabilite:
- dall'agenda europea sulla sicurezza;
 - dalla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020;
 - dall'agenda europea sulla migrazione;
 - dalle priorità del Consiglio nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità nel periodo 2018 - 2021 nel quadro del ciclo programmatico dell'UE.
19. Eurojust ha svolto varie attività nelle seguenti aree della criminalità, su cui dovrebbe continuare a intervenire in via prioritaria, sostenendo la cooperazione operativa specialmente nei settori che seguono.
- a) Terrorismo, in particolare:
- promuovendo una cooperazione più efficiente ed efficace tra le autorità giudiziarie degli Stati membri nei casi di terrorismo transfrontaliero, in particolare sostenendo uno scambio di informazioni rafforzato e tempestivo e la condivisione delle buone pratiche;
 - in tale contesto, ai fini di una risposta adeguata e coordinata, facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili, come le SIC, in un numero maggiore di casi di terrorismo e al bollettino sulle condanne per reati di terrorismo (Terrorism Convictions Monitor - TCM), che fornisce agli operatori un quadro generale e un'analisi dei casi legati al terrorismo;

- continuando a concentrare le sue attività strategiche sull'evoluzione della risposta della giustizia penale alle questioni legate al terrorismo e sull'analisi delle medesime, come fatto di recente con la sua quinta relazione intitolata "Foreign Fighters: Eurojust views on the phenomenon and the Criminal Justice response" (Combattenti stranieri: punto di vista di Eurojust sul fenomeno e sulla risposta di giustizia penale), che riguarda anche la questione della radicalizzazione;
- continuando a monitorare ed analizzare gli sviluppi e le tendenze nel quadro legislativo e nella giurisprudenza degli Stati membri, anche per quanto riguarda le alternative alla detenzione, al fine di adattare la risposta giudiziaria all'evoluzione delle sfide in questo settore.

b) Tratta degli esseri umani, in particolare:

- continuando a fornire assistenza alle autorità competenti degli Stati membri nel quadro delle indagini e del perseguimento di un numero maggiore di casi di tratta transfrontaliera di esseri umani, concentrandosi in particolare sulle sfide individuate nella relazione di valutazione finale del piano d'azione di Eurojust contro la tratta di essere umani 2012-2016;
- promuovendo un maggiore ricorso alle SIC nei casi di tratta di esseri umani;
- svolgendo attività strategiche in partenariato con i pertinenti soggetti interessati, come il coordinatore anti-tratta dell'UE e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), al fine di rafforzare l'efficacia della cooperazione internazionale in questo settore.

c) Traffico di migranti, in particolare:

- continuando a fornire assistenza agli Stati membri nell'affrontare questo fenomeno criminale in aumento, e in particolare alla loro capacità di smantellare e perseguire i gruppi della criminalità organizzata;

- assicurando un seguito e il coordinamento giudiziari a livello dell'UE in questo settore;
- sostenendo le autorità giudiziarie competenti dei punti di crisi (*hotspot*) tramite i loro uffici nazionali;
- rafforzando la sua cooperazione operativa con Europol tramite una collaborazione con l'"Analysis Project Migrant Smuggling" (progetto di analisi del traffico di migranti) di quest'ultimo, nonché esplorando le possibilità di ulteriore sviluppo di strette relazioni operative con il Centro europeo contro il traffico di migranti (EMSC) con sede presso Europol;
- svolgendo attività strategiche in partenariato con i pertinenti soggetti interessati, come le missioni ed operazioni della forza navale diretta dall'Unione europea - Mediterraneo (EUNAVFOR MED) e della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), al fine di migliorare l'efficacia della cooperazione internazionale in questo settore;
- continuando a svolgere analisi basate sui casi e sviluppando strumenti destinati agli operatori per trattare casi di traffico di migranti.

d) Criminalità informatica, in particolare:

- continuando a sostenere le autorità giudiziarie nazionali, al fine di assicurare l'efficacia delle indagini e del perseguimento dei reati nel settore informatico e di quelli favoriti dall'informatica;
- promuovendo il ricorso alle SIC nei casi di criminalità informatica;
- promuovendo il ricorso al bollettino giudiziario sulla criminalità informatica (Cybercrime Judicial Monitor - CJM), che sostiene gli operatori nei casi di criminalità informatica e nelle sfide correlate;

- partecipando alle attività della rete giudiziaria europea per la criminalità informatica e sostenendole attivamente, tra l'altro finanziando, ospitando e organizzando nei suoi locali le sue due riunioni plenarie annuali;
 - continuando ad affrontare le questioni giuridiche e pratiche nel settore della criminalità informatica, a seguirne gli sviluppi e a fornire consulenza in merito, segnatamente nei campi della cifratura, della conservazione dei dati, delle indagini relative alla Darknet e delle prove digitali, al fine di migliorare la giustizia penale nel ciber spazio.
-